

*Tre del Consejo di XL Zivil di nuovi,  
senza oblation.*

† Sier Mafio Venier fo sora consolo, qu. sier Giacomo, dopio . . . . .	542.342
Sier Cornelio Barbaro fo zudexe di Procurator, di sier Alvise, qu. sier Zacaria dotor el cavalier . . . . .	371.523
222 Sier Simon Diedo fo XL Zivil, qu. sier Arseni . . . . .	475.425
Sier Nicolò Longo fo XL Zivil, qu. sier Zuane . . . . .	350.555
Sier Marco Antonio da Mosto qu. sier Piero, qu. sier Valerio fo XL	355.547
Sier Antonio Malipiero fo XL, qu. sier Pasqual . . . . .	367.505
† Sier Zuan Antonio Contarini fo zu- dexede di Procurator qu. sier Fran- cesco . . . . .	657.194
Sier Zuan Alvise Grimani fo XL Zivil qu. sier Zacaria . . . . .	420.461
† Sier Zuan Nadal fo XL Zivil, qu. sier Bernardo . . . . .	477.453
Sier Hironimo Sagredo fo XL, di sier Zuan Francesco . . . . .	371.526
Sier Vettor Bragadin fo XL Zivil, qu. sier Pelegrin . . . . .	346.537

Da poi Consejo, il Serenissimo con li Consieri si reduseno in Collegio.

*Di campo, fo lettere di sier Alvixe Pixani procurator, date a Trevi, a di 4, hore 4.* Come in quella matina con bon ordine si era levato tutto il campo, et venuto di qua di Adda per il ponte et a Brevio, et sono alozati li a Trevi, et hanno tirato via il ponte, uno di qual zoè le burchiele ha mandato a Crema et l'altro tenirano a Calonega sopra i cari. Scrive il partir di le zente di Zanin di Medici et andati di là di Po, zoè li fanti et altre zente.

*Di Mantoa, fo lettere, di sier Agustin da Mula proveditor, di . . . . .* Come, per danni ha fatti le nostre zente sul mantoan alozate a Borgoforte et li intorno, havendosi doluto al Capitano zeneral il signor Marchese, soa excellentia vol andar li et castigar li malfactori.

*Da Brexa, di sier Piero Mocenigo capitano vidi lettere particular, di 4, hore 4.* Come in questa hora habbiamo adviso li nostri che se trovavano alozati a Vaurio mutano allogiamento et vengono ad alozar a Trevi, cossa che fin hora non

hanno voluto far, et sono stà astretti da necessità. Le fantarie et gente d'arme del signor Zanino di Medici hanno passato Po, et vanno alla volta di Parma et Piasenza per asegurar quelle città. Li tedeschi sono levati da Revere et hanno habuta la paga conducta da uno nuntio del duca di Ferrara; iudicasi vadino alla volta di Parma et Piasenza.

*Di Bergamo, di rectori fono lettere.* Come levandosi il campo di Vaurio, quella terra resta in gran pericolo di esser sachzata da inimici. El signor Camillo Orsini è stato li et visto tutto, et è partito. Hanno poea custodia, et la terra non forte; et altre particularità. Il qual signor Camillo ringratia la Signoria di la licentia, et vien a varir a Padoa, et ha ordinato quanto li par bisognar per fortification di la terra.

*A di 7 fo Santo Ambrosio.* Li officii non 222\* sentano; ma le bottege stà aperte, et la festa si solleva ai Frà minori, dove è il suo altar et la Scuola di milanesi, fo fatta molto ferialmente per le occorrentie presente, che non si sa di chi sia il ducato di Milan ancora.

Veneno in Collegio sier Andrea et sier Piero da Molin *dal Banco* qu. sier Marin, con molti soi parenti, dicendo haver deliberato di saldar il suo Banco, et voleno pagar li creditori in questo modo: tutti quelli dieno haver da ducati 20 in zoso vol pagarli, da ducati 50 in zoso termini mexi 6, et da li in suso uno anno, et hanno dato piezaria per ducati 53 milia tra vechie et nove, suplicando il Serenissimo con tutto il Collegio volesse di questo acordo metter la parte hozi in Pregadi. Et cussi tutto il Collegio disseno la meteriano.

Veneno in Collegio il Legato del Papa et poi lo episcopo di Baius, et insieme parlono assai di le presente occorrentie, et zerca il duca di Ferrara, che pur si voria tenirlo *cum nui*.

*Di Verona, di sier Zuan Vituri podestà, di 6.* Come Marti, sarà a di 11, potrà partirsi et andar Proveditor, dove comandarà la Signoria nostra, et ha hauto l'avis del Senato di andar di là di Po col marchese di Saluzo con li 300 cavalli lizieri. Cussi eseguirà.

Da poi disnar fo Pregadi, *solum* per metter la parte del Banco di Molini et strenzer la tansa prima.

Fo lecto una *lettera del Capitano zeneral duca di Urbin, da Mantoa, di . . . . , drizata al suo secretario qui.* L'opinion sua zerca li exerciti, et vol esser col marchese di Saluzo et parlar insieme, et vol menor exercito ma florida zente et sia ben pagata, et a di . . . partiria de li per campo.